



Comune di Limena
Assessorato alla Cultura

L'ITALIA S'È DESTA

Giovedì 12 febbraio ore 20.00



Norma Cossetto

*"I voe cavarne via la nostra tera
sta tera bela, cuor del nostro cuor,
sta tera nostra de sangue impastada
impastada de lagreme e d'Amor
qua ze Italia, lo siga sasi e piere
qua ze Italia, lo siga el nostro mar
qua ze Italia, lo siga le bandiere .."*

Durante la cena attraverso immagini musiche e poesie
racconteremo il tragico epilogo degli Esuli Giuliani e Dalmati e delle Foibe

Saranno presenti :

Italia Giacca – Presidente Associazione Venezia Friuli Dalmazia

Antonello Belluco – Regista del film "Il Segreto di Italia" con Romina Power

PRESSO RISTORANTE TULIPANO piazza A. Diaz Limena INFO E PRENOTAZIONI 0498840790

info@hotelvalbrenta.com

L'esodo Giuliano Dalmata e le Foibe rappresentano, senza dubbio, una delle pagine più nere della nostra storia ed, ancor oggi, reclamano un perché e richiedono una profonda analisi sia per gli aspetti politici sia, soprattutto, per la tragedia personale e familiare che ha colpito un numero, purtroppo ancora non definito, di italiani trovatisi nel posto sbagliato al momento sbagliato.

In questi anni, Il Comune di Limena, ha condotto e accompagnato i nostri ragazzi delle scuole medie e molti adulti limenesi in visita alla Foiba di Basovizza, ma, per chi non ha mai avuto l'occasione di vedere una foiba, è necessario capire prima cosa sia e a cosa sia servita.

A dare spunto, basti sapere che nel terreno carsico, tipico della zona di Trieste e dell'Istria, per effetto dell'azione corrosiva dell'acqua nel sottosuolo, si sono formate, nel tempo, delle aperture verticali, delle fosse, chiamate per l'appunto foibe.

Tali *"inghiottitoi"* venivano usati dai contadini per riversare spazzatura, carcasse di animali morti e quanto di non più utilizzato o da smaltire.

Durante e subito dopo la seconda guerra mondiale invece, tali voragini furono il luogo che vide l'occultamento dei corpi senza vita di uomini, donne, bambini, sacerdoti, carabinieri e chiunque appartenesse in modo esplicito, o meno, alla etnia italiana, barbaramente uccisi o meglio, assassinati. La Foiba di Basovizza è in realtà il pozzo di una dismessa miniera di carbone ma l'utilizzo fu lo stesso.

E' ragionevole pensare che, in un momento come quello che stiamo vivendo, sia necessario, oggi più che mai, riportare l'attenzione sulle motivazioni che hanno spinto degli uomini a diventare carnefici, omicidi, criminali, riempiendo con le loro atrocità una parte della nostra storia tra la più sanguinosa.

Quelle stesse motivazioni religiose, politiche, etniche, che hanno mosso le azioni cruente di tali uomini, sono, ancor oggi, motivo di esodi, eccidi, uccisioni di massa, stragi.

Negli anni scorsi l'Assessorato alla Cultura e tutta l'Amministrazione Comunale, ha fortemente voluto venissero rappresentate in modo chiaro ed evidente due pagine importanti del passato dell'umanità: l'olocausto e le foibe.

Ecco perché di fronte alle scuole medie è stato realizzato il Giardino dei Giusti Yad Vashem, inaugurato da Franco Perlasca figlio di Giorgio Perlasca giusto dell'Umanità; e l'intitolazione della biblioteca a Norma Cossetto, giovane studentessa padovana residente a Trieste, violentata e brutalmente uccisa per la sol colpa di essere riconosciuta quale figlia di un gerarca fascista.

Riportare alla memoria per non dimenticare e far conoscere per sapere, la tragedia delle Foibe e degli Esuli, è un dovere in primis per chi dovrà affrontare il futuro; ricordare e apprendere ciò che è accaduto, è senza dubbio uno strumento, un aiuto, un sostegno affinché nella coscienza e nella educazione civica di ognuno di noi e dei nostri ragazzi, emerga sempre la difesa dell'ESSERE UMANO come VALORE fondante della SOCIETÀ'.

Il consigliere delegato alla cultura
Stefano Toubai B

"Siamo tutti esuli dal nostro passato"

Fedor Dostoevskij